



Documenti del Gruppo Malacologico Livornese

Enzo Campani

Eulimidae Mediterranee

Agosto 2001

Secondo la più recente sistematica, in Mediterraneo la famiglia Eulimidae è rappresentata da 45 specie suddivise in 18 generi, tutte dotate di conchiglia. Sotto è riportata la citata sistematica del gruppo.

Supertamiglia EULIMOIDEA Adams H. & A., 1853

Familia **EULIMIDAE** Adams H. & A., 1853

Genus **Eulima** Risso, 1826

1. **Eulima bilineata** Alder, 1848
2. **Eulima glabra** (Da Costa, 1778) [Strombiformis]
3. **Eulima leptozona** Dautzenberg & Fischer P., 1896

Genus **Auriculigerina** Dautzenberg, 1925

4. **Auriculigerina miranda** Dautzenberg, 1925

Genus **Campylorhaphion** Bouchet & Warén, 1986

5. **Campylorhaphion famelicum** (Watson, 1883) [Eulima]

Genus **Crinophtheiros** Bouchet & Warén, 1986

6. **Crinophtheiros comatulicola** (Graff, 1875) [Eulima]
7. **Crinophtheiros giustii** Gaglini, 1991
8. **Crinophtheiros sp.** Giribert & Peñas, 1997

Genus **Entoconcha** Mueller, 1852

9. **Entoconcha mirabilis** Mueller, 1852

Genus **Ersilia** Monterosato, 1872

10. **Ersilia mediterranea** (Monterosato, 1869) [Lacuna]

Genus **Fusceulima** Laseron, 1955

11. **Fusceulima minuta** (Jeffreys, 1884) [Eulima]

Genus **Haliella** Monterosato, 1878

12. **Haliella stenostoma** (Jeffreys, 1858) [Eulima]

Genus **Halielloides** Bouchet & Warén, 1986

13. **Halielloides fragilis** Bouchet & Warén, 1986

Genus **Melanella** Bowdich, 1822

14. **Melanella alba** (Da Costa, 1778) [Strombiformis]
15. **Melanella boscii** (Payraudeau, 1827) [Rissoa]
16. **Melanella compactilis** (Monterosato, 1884) [Acicularia]
17. **Melanella crosseana** (Brusina, 1886) [Eulima]
18. **Melanella doederleini** (Brusina, 1886) [Eulima]
19. **Melanella frielei** (Jordan, 1895) [Eulima]
20. **Melanella glypta** Bouchet & Warén, 1986
21. **Melanella lineata** (Monterosato, 1869) [Aclis]
22. **Melanella lubrica** (Monterosato, 1890) [Acicularia]
23. **Melanella microsculpta** Bouchet & Warén, 1986
24. **Melanella monterosatoi** (Monterosato, 1890 ex De Boury ms.) [Acicularia]
25. **Melanella petitiana** (Brusina, 1869) [Eulima]
26. **Melanella polita** (Linné, 1758) [Turbo]
27. **Melanella praecurta** (Pallary, 1904) [Eulima]
28. **Melanella spiridioni** (Dautzenberg & Fischer P., 1896) [Eulima]
29. **Melanella stalioides** (Brusina, 1869) [Eulima]

30. **Melanella translucens** (Brusina in Monterosato, 1890) [Acicularia]

Genus **Nanobalcis** De Folin, 1870

31. **Nanobalcis nanus** (Monterosato, 1878) [Eulima]

Genus **Oceanida** De Folin, 1870

32. **Oceanida confluens** Bouchet & Warén, 1986

Genus **Parvioris** Warén, 1981

33. **Parvioris ibizenca** (Nordsieck, 1968) [Eulima]

Genus **Pelseneeria** Koehler & Vaney, 1908

34. **Pelseneeria minor** Koehler & Vaney, 1908

Genus **Plagystila** Fischer in De Folin & Perier, 1872

35. **Plagystila asturiana** Fischer in De Folin & Perier, 1872

Genus **Sabinella** Monterosato, 1890

36. **Sabinella piriformis** Brugnone, 1873

Genus **Sticteulima** Laseron, 1955

37. **Sticteulima jeffreysiana** (Brusina, 1869) [Leiostraca]

38. **Sticteulima lentiginosa** (Adams A., 1861) [Leiostraca]

Genus **Vitreolina** Monterosato, 1884

39. **Vitreolina antiflexa** Monterosato, 1884

40. **Vitreolina cionella** Monterosato, 1878

41. **Vitreolina curva** (Monterosato, 1874 ex Jeffreys ms.) [Eulima]

42. **Vitreolina incurva** (B.D.D., 1883) [Eulima]

43. **Vitreolina levantina** Oliviero, Buzzurro & Villa, 1994

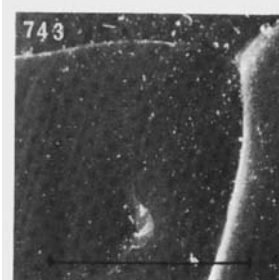
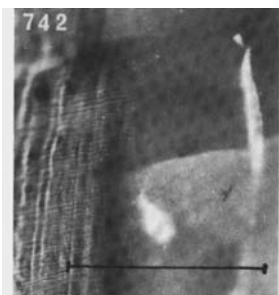
44. **Vitreolina perminima** (Jeffreys, 1883) [Eulima]

45. **Vitreolina philippi** (Rayneval & Ponzi, 1854) [Eulima]

La sistematica attuale è basata essenzialmente sulle caratteristiche morfologiche della conchiglia integrate quando possibile da dati anatomici nonché dall'ospite (ospiti) parassitato (i) quando noto (i). Poiché noi siamo interessati solo alla morfologia della conchiglia, è opportuno ricordarne alcune caratteristiche, limitandoci a quelle di specie a diffusione mediterranea.

La conchiglia

La maggior parte delle Eulimidae mediterranee possiede una conchiglia alta e slanciata, talvolta con asse columellare più o meno curvo. Le specie con conchiglia globosa sono poche e quindi facilmente riconoscibili. Poche sono anche le specie la cui conchiglia presenta una scultura, anche se occorre a questo proposito fare attenzione alle "false sculture" visibile solo all'osservazione ottica ma invisibili al SEM, dovute a fenomeni rifrattivi nella conchiglia quasi sempre traslucida delle Eulimidae. Allo scopo si osservi la figura sottostante che riporta un dettaglio di *Melanella lubrica* visto sia al microscopio ottico (in alto) che al SEM (in basso): Si vede che la scultura assiale presente all'osservazione ottica scompare del tutto al SEM. Si vede anche dal confronto delle due immagini che la sutura è quella in alto nella foto inferiore, poco visibile nella foto superiore, dove invece si nota una "sutura" parallela alla precedente e situata



inferiormente ad essa. Questa viene detta "**falsa sutura**" ed è dovuta alla riflessione della parete conchiliare interna .Pertanto è opportuno procedere con cautela all'osservazione della superficie della conchiglia, onde evitare false conclusioni. Generalmente la conchiglia è alquanto liscia, anche se presenta **strie** assiali di accrescimento, assai poco visibili al microscopio ottico, ma soprattutto è solcata da **cicatrici** assiali assai più evidenti delle strie di accrescimento e di esse molto meno numerose (tipicamente 0.6 – 3 per giro). All'origine di queste cicatrici è la crescita quasi periodica della conchiglia delle Eulimidae: l'animale alterna una fase di rapida crescita della conchiglia (da 0.3 a 1.5 giri) con una di stasi della crescita stessa, durante la quale il labbro esterno si ispessisce , originando così quella "cicatrice" quando una nuova fase di crescita si presenta. La distribuzione delle cicatrici lungo la conchiglia può essere sia regolare che abbastanza casuale ed ha in ogni caso valore sistematico. La forma di tali cicatrici somiglia molto al profilo esterno del labbro ed ha anch'esso valore sistematico, soprattutto per quanto riguarda la forma della falsa sutura in prossimità della cicatrice. Si possono distinguere tre situazioni diverse:

- 1) La falsa sutura non presenta alcuna deviazione della propria linea attraversando la cicatrice; questa è la normale situazione e vale, tra gli altri, per i generi *Eulima* e *Melanella*. (tipo normale) Fig. 1
- 2) La falsa sutura devia verso il basso prima della cicatrice, presentando un avvallamento, per curvare di nuovo verso l'alto dopo la cicatrice. Questa situazione si presenta per il genere *Vitreolina*. (tipo Vitreolina) Fig. 2
- 3) La cicatrice è espansa in fuori a causa di un sensibile ispessimento del labbro esterno. Questa situazione si presenta per i generi *Sabinella* ed *Oceanida*. (tipo Sabinella) Fig. 3

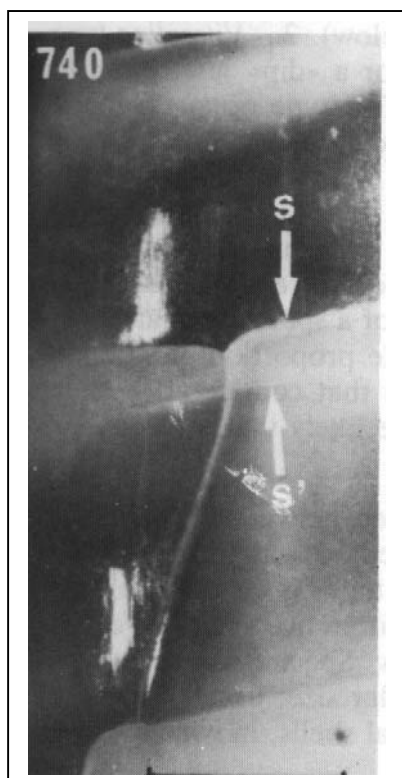


Fig 1

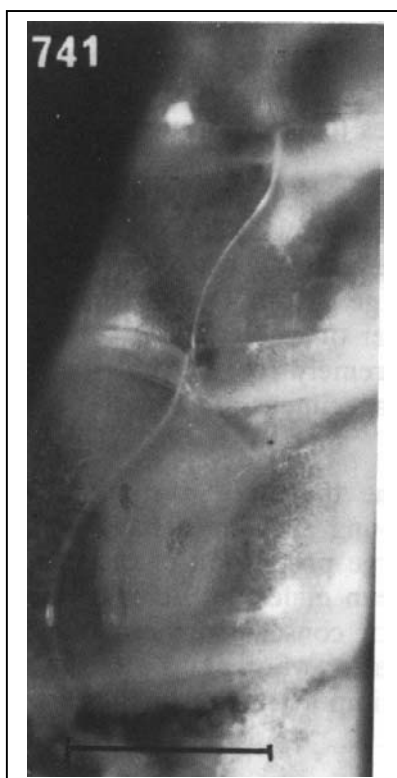


Fig 2

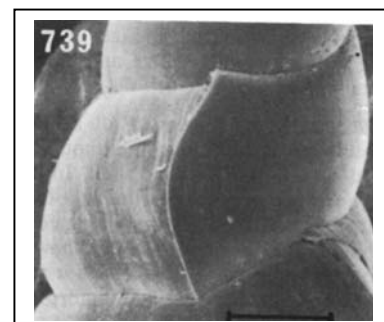
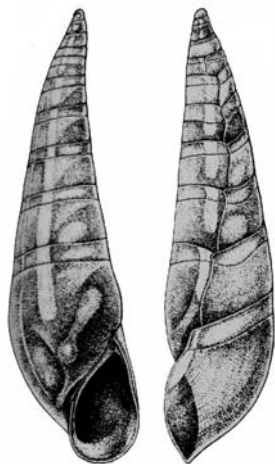


Fig 3

Come già detto, la maggior parte delle Eulimidae possiede una conchiglia assialmente allungata, costituita da molti giri, spesso con asse columellare arcuato. Nonostante la variabilità interspecifica, le dimensioni massime ed il massimo numero di giri sono piuttosto ben definiti per una specie assegnata, con la cautela dovuta al dimorfismo sessuale per il quale il maschio è generalmente i 2/3 della femmina. La curvatura dell'asse columellare **non ha valore sistematico sopraspecifico** almeno secondo Bouchet & Waren, 1986. Esiste una correlazione tra la curvatura dell'asse columellare e la posizione su un unico lato della conchiglia delle cicatrici labiali (vedi Fig. 4):

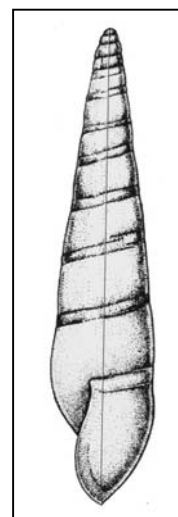
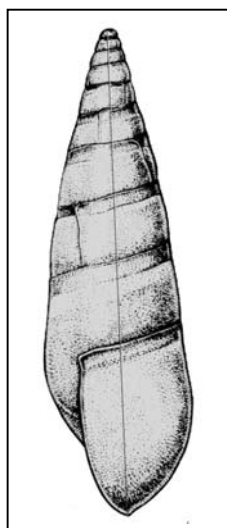
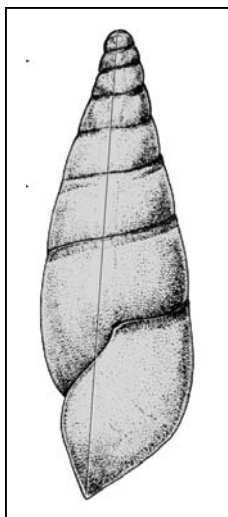
In questa immagine si vede una conchiglia del genere *Vitreolina* con i segni da uno stesso lato ed uniti in un'unica linea. Si noti che la curvatura della falsa sutura determina senza dubbio l'appartenenza al genere *Vitreolina*. In specie con molti giri può anche capitare che



le cicatrici lungo la conchiglia siano sottoposte ad avvolgersi attorno all'asse columellare, così che è possibile avere una ultima cicatrice sul lato destro della conchiglia nell'ultimo giro, ma, risalendo verso la protoconca, una prima cicatrice sul lato sinistro della conchiglia verso i giri larvali. In tali specie la conchiglia è spesso curva irregolarmente, sempre dalla parte della cicatrice corrispondente. Pur non potendo essere usata per la suddivisione in generi delle *Eulimidae*, **la curvatura ha valore sistematico per l'attribuzione specifica.**

Un altro importante carattere di attribuzione specifica è dato dalla **convessità dei giri**, anche se difficile a rendersi nei disegni ed a misurarsi dalle immagini fotografiche. Un carattere tassonomico fondamentale per la classificazione delle *Eulimidae* è rappresentato dalla **apertura, completa di labbro interno ed esterno.** Il labbro interno comprende la **columella** ed il **callo columellare**. Esso deve

essere osservato da fronte della conchiglia. Il labbro esterno deve essere esaminato sia **visto frontalmente** che **visto lateralmente**. Dalla vista frontale occorre decidere se esso è **diritto** (cioè il suo lato esterno che forma un piano unico con il giro precedente) o **curvo** (in caso diverso). Inoltre la parte inferiore di esso può essere **sporgente** o **arretrata**. Dalla vista laterale del labbro esterno si deve stabilire se esso è **opistoclino**, **prosoclino** od **ortoclino** a seconda che l'asse columellare, ottenuto congiungendo l'apice con il margine inferiore del labbro, incontri la sutura dell'ultimo giro rispettivamente **a destra, a sinistra, nello stesso punto** di quello d'incontro tra labbro e sutura stessa.. Si vedano allo scopo le Fig 5 (opistoclino), 6 (prosoclino) e 7 (ortoclino).



Anche il **colore** della conchiglia può costituire un carattere generico valido in certi casi, meno in altri. Spesso le *Eulimidae* con fasce di colore hanno anche una conchiglia trasparente, carattere cui occorre dedicare cautela, visto che la trasparenza diminuisce dopo la morte, talvolta sino a scomparire. Come ultimo carattere tassonomico di una certa importanza ricordiamo la **conchiglia larvale**, costituita sia dalla protoconca I che dalla protoconca II, quando è presente (si ricorda che la protoconca II corrisponde allo stadio di veliger e quindi ad una vita pelagica; essa è assente per specie a sviluppo lecitotrofico). L'importanza della protoconca e della sua struttura quali caratteri tassonomici è tuttavia limitato dal fatto che non è mai facile individuare la protoconca nelle *Eulimidae*. Tipicamente la protoconca II è separata dalla teloconca da una cicatrice del tipo di quelle prima esaminate, anzi **dalla prima di esse rinvenibile sulla conchiglia**. Tale passaggio è spesso accompagnato da altri segnali che possono aiutarne l'identificazione, quali un cambiamento nella **convessità dei giri**, oppure nel **colore**, nella **corrosione della conchiglia**, nella **direzione dell'asse columellare** o, in pochi casi, della **scultura**. Per esaminare più da vicino tali molluschi, premettiamo una "chiave" dicotomica di identificazione dei vari generi, che per i generi rappresentati da una singola specie è già esaustiva. Prima di riportare tale chiave, occorre fare alcune precisazioni:

- 1) Anzitutto tale chiave è ripresa **con modifiche** da Bouchet & Waren 1986, lavoro al quale si rimanda per un maggior rigore e completezza.
- 2) Le modifiche apportate sono valide solo per le specie mediterranee e sono frutto del mio personale punto di vista; possono quindi risultare errate o fuorvianti.
- 3) Ho tentato di eliminare il più possibile l'uso dei giri apicali come carattere diagnostico, per le difficoltà descritte nel loro riconoscimento.

Chiave dicotomica

1 Conchiglia globosa, con modesto sviluppo assiale	2	
1 Conchiglia con elevato sviluppo assiale		5
2 Conchiglia striata spiralmente, bruna con fascia spirale più chiara		<i>Ersilia</i>
<i>mediterranea</i>		
2 Conchiglia liscia	3	
3 Conchiglia sferoide con apice cilindrico, a forma di stilo		<i>Pelseneeria minor</i>
3 Conchiglia non come sopra	4	
4 Conchiglia ovoide, trasparente		<i>Plagystila asturiana</i>
4 Conchiglia globosa, naticiforme		<i>Entoconcha</i>
<i>mirabilis</i>		
5 Teloconca colorata	6	
5 Teloconca incolore		8
6 Teloconca con profilo acuminato		7
6 Teloconca cilindrica con apice largo		<i>Fusceulima minuta</i>
7 Conchiglia alta più di 2.9 volte che larga		<i>Eulima</i>
7 Conchiglia alta meno di 2.9 volte che larga		<i>Sticteulima</i>
8 Cicatrici labiali di tipo 3 (<i>Sabinella</i>)	9	
8 Cicatrici labiali diverse	10	
9 Cicatrici labiali sporgenti in varici		<i>Auricoligerina miranda</i>
9 Cicatrici meno evidenti, diametro della conchiglia > 30 % della sua altezza		<i>Sabinella piriformis</i>
10 Conchiglia a profilo conoide, con apertura piccola di		

altezza < 15 % della altezza totale	11	
10 Conchiglia non come sopra	13	
11 Base sub - angolata all'innesto con il profilo dell'ultimo giro		<i>Melanella praecurta</i>
11 Base ben arrotondata all'innesto con il profilo dell'ultimo giro	12	
12 Giri convessi; il labbro esterno visto di lato mostra una sporgenza notevole		<i>Nanobalcis nana</i>
12 Giri poco convessi; il labbro esterno visto di lato appare quasi dritto		<i>Parvioris ibizenca</i>
13 Cicatrici labiali tipo <i>Vitreolina</i>	14	
13 Cicatrici labiali di tipo 1	15	
14 Conchiglia larvale cilindrica con lo stesso angolo apicale della teloconca		<i>Campiloraphion famelicum</i>
14 Conchiglia larvale conica con angolo apicale maggiore di quello della teloconca		<i>Vitreolina</i>
15 Altezza dell'apertura più del 35% dell'altezza della conchiglia; conchiglia conica, con columella curva e cicatrici molto evidenti		<i>Oceanida confluens</i>
15 Altezza dell'apertura meno del 35% dell'altezza della conchiglia	16	
16 Giri piani o quasi piani	18	
16 Giri convessi	17	
17 Apertura alta almeno 2.5 volte la sua larghezza; apice smussato		<i>Haliella stenostoma</i>
17 Giri fortemente convessi, apertura meno di 2.4 volte alta che larga		<i>Halielloides fragilis</i>
18 Conchiglia semitrasparente, spesso curva con apertura stretta		<i>Crinophteiros</i>
18 Teloconca poco trasparente; apertura normalmente inferiore al 30% del totale; se superiore i giri sono completamente piatti		<i>Melanella</i>

Come si vede dall'elenco sistematico della Famiglia i Generi monospecifici sono ben 13; per essi l'attribuzione generica è quindi esaustiva della classificazione. In compenso i due generi *Melanella* e *Vitreolina* sono rappresentati da 17 e 7 specie rispettivamente e necessitano quindi di una loro chiave dicotomica. Per altri tre generi le specie sono assai poche (2 – 3 per genere) ed una buona iconografia unita ad un minimo di descrizione risulta quindi sufficiente per la classificazione degli esemplari. Per questi motivi illustrerò dapprima le specie appartenenti ai generi monospecifici quindi le appartenenti ai generi poco rappresentati in specie per concludere con i due generi sopra citati, per i quali cercherò di fornire una chiave.

Genus **Auriculigerina** Dautzenberg, 1925



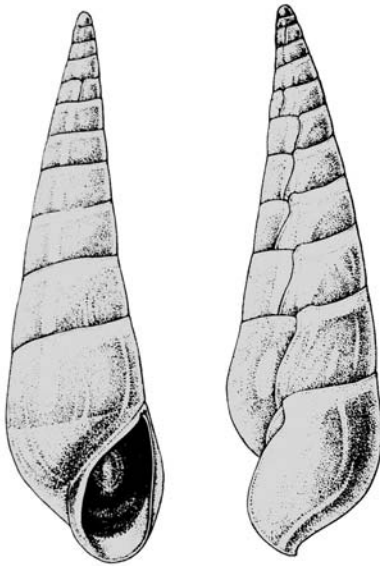
- **Auriculigerina miranda** Dautzenberg, 1925

Auriculigerina miranda è l'unica specie nota per il genere; è stata trovata morta solo in due località mediterranee, anche notevolmente distanti tra loro. Le parti molli sono sconosciute. La specie è caratterizzata da cicatrici labiali così prominenti da diventare varici vere e proprie, come ben

si vede dalla foto dove è raffigurato un esemplare di 2.8 mm proveniente dalla Sicilia.
La specie è comunque inconfondibile. Non esistono sinonimi di sorta. Foto da 1

Genus **Campylorhaphion** Bouchet & Warén, 1986

- **Campylorhaphion famelicum** (Watson, 1883) [Eulima]



Campylorhaphion famelicum è nota per il Mediterraneo per un solo esemplare trovato nel Golfo di Napoli ad una profondità di 192 mt ed ora in collezione Fasulo. Assomiglia a *Melanella spiridioni* dalla quale si distingue per la protoconca cilindrica invece che conica, per la teloconca di aspetto più fragile e più slanciato, per l'apertura alta più di due volte la larghezza. Dalle *Vitreolina* si distingue poi per la protoconca cilindrica con

meno di 2 e ½ giri. Disegno da 1. Nessun sinonimo.

Genus **Entoconcha** Mueller, 1852

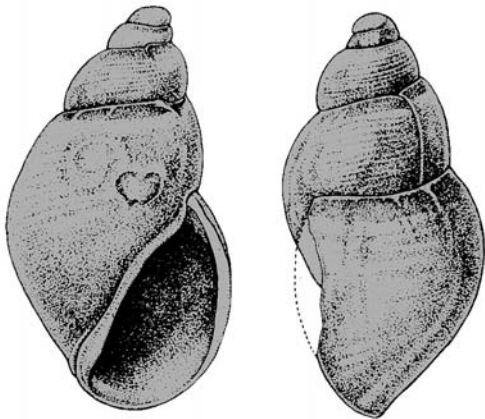
- **Entoconcha mirabilis** Mueller, 1852

Entoconcha mirabilis è specie endoparassita di oloturie infralitorali provvista di conchiglia solo nello stadio giovanile. Si capisce quindi che non sia di facile reperibilità. L'esemplare raffigurato ha una dimensione massima di 1.2.mm e proviene dall'areale livornese. La specie può essere confusa con giovani di *Galeodea*. Foto da 3. Nessun sinonimo.



Genus **Ersilia** Monterosato, 1872

- **Ersilia mediterranea** (Monterosato, 1869) [Lacuna]



Ersilia mediterranea è specie dell'infralitorale, parassita su Ofiure. Si tratta di una specie assolutamente inconfondibile per i caratteri già esaminati nella chiave generica, uniti alla caratteristica conformazione del labbro columellare, inclinato di circa 30 gradi rispetto all'asse verticale della conchiglia. Dimensioni 2 –

3 mm. Disegno da 2. Nessun sinonimo.

Genus **Fusceulima** Laseron, 1955



- **Fusceulima minuta** (Jeffreys, 1884) [Eulima]

Fusceulima minuta è specie diffusa nel circalitorale, reperibile anche nelle acque toscane. Assai caratteristici l'apice molto largo e lo sviluppo quasi cilindrico della teloconca. La conchiglia è colorata con macchiette brune come *Sticteulima*, dalla quale si distingue agevolmente per la sagoma della teloconca. Le dimensioni dell'esemplare in foto sono h = 2.8 mm. La foto è presa da 4. Nessun sinonimo.

Genus **Haliella** Monterosato, 1878

- **Haliella stenostoma** (Jeffreys, 1858) [Eulima]



Haliella stenostoma è specie circalitorale profonda reperita in varie località, tra le quali i fondi dell'Arcipelago toscano. La conchiglia è incolore, inconfondibile per l'apice arrotondato e per l'apertura molto alta, "slabbrata" all'estremità inferiore. L'esemplare della foto proviene da fondali presso

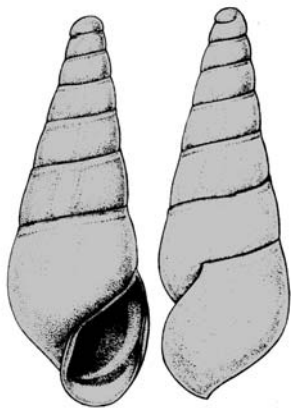
Capraia –400 mt, e le sue dimensioni sono di h = 4.5 mm. La foto è tratta da 5.

Sinonimi:

Eulima geographica de Folin, 1887

Genus **Halielloides** Bouchet & Warén, 1986

- **Halielloides fragilis** Bouchet & Warén, 1986



Halielloides fragilis è specie di recente istituzione su materiale reperito in Mediterraneo all'Adventure Bank. Specie di acque profonde, è caratterizzata da una conchiglia pseudocilindrica, fragile ed incolore, con apice arrotondato, giri poco convessi ed apertura di forma rombica. L'esemplare misura h = 2.7 mm. Somiglia ad *Eulima leptozona*, dalla quale si distingue per essere completamente incolore, per l'apertura più bassa e per

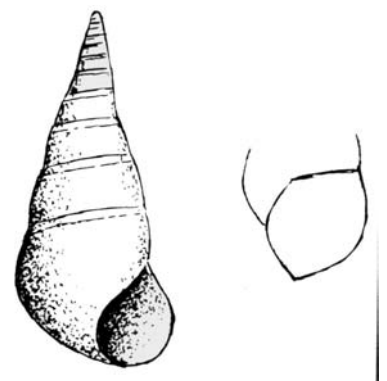
la telocanca più cilindrica. Disegno da 1. Non ci sono sinonimi.

Genus **Nanobalcis** De Folin, 1870

- **Nanobalcis nanus** (Monterosato, 1878) [*Eulima*]



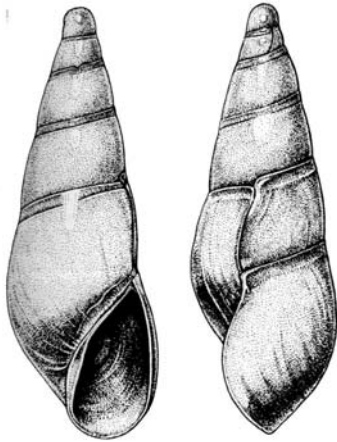
Nanobalcis nana è specie a larga diffusione geografica mediterranea e di notevole diffusione batimetrica, trovandosi su fondi ad affinità coralligena da alcune decine di metri sino alle centinaia. Le dimensioni



sono di 3 – 5 mm, con dimorfismo sessuale (la femmina è di regola più grande). L'esemplare raffigurato è una femmina. Caratteristica principale è l'apertura piccola, piriforme ed i giri moderatamente convessi. Non ci sono sinonimi. La foto è tratta da 6, il disegno da 8.

Genus **Oceanida** De Folin, 1870

- **Oceanida confluens** Bouchet & Warén, 1986



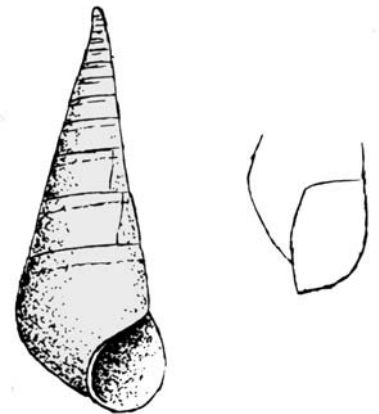
Oceanida confluens è specie reperita in Mediterraneo solo presso Pantelleria ad oltre 700 metri. Essa è caratterizzata da un apice ottuso, giri moderatamente convessi, una forte cicatrice labiale un giro sopra l'apertura e una sutura molto obliqua. Di piccole dimensioni, l'esemplare raffigurato misura 3.54 x 1.24 mm. Il disegno è tratto da 1 Non ci sono sinonimi.

Genus **Parvioris** Warén, 1981

- **Parvioris ibizenca** (Nordsieck, 1968) [Eulima]



Parvioris ibizenca è specie anch'essa ad ampia diffusione geografica. Sua caratteristica è l'apertura molto piccola comparata con il resto della teloconca, più piccola di quella di *Nanobalcis nanus* e meno inflata



lateralmente. I giri sono poco convessi, talvolta praticamente piani.

Specie di dimensioni medio piccole (3 –5 mm). La foto è tratta da 15, il disegno da 8.

Sinonimi :

1. *Eulima microstoma ibizenca* Nordsieck, 1968
2. *Parvioris anderswareni* van Aartsen & Giannuzzi-Savelli, 1991.

Genus **Pelseneeria** Koehler & Vaney, 1908

- **Pelseneeria minor** Koehler & Vaney, 1908



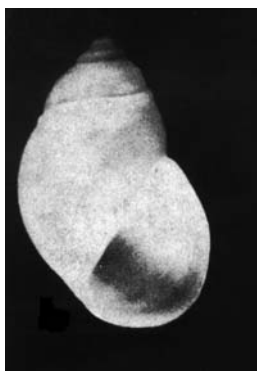
Pelseneeria minor è specie a larghissima diffusione geografica, dal mare di Alboran sino alle coste israeliane, ed ad ampia distribuzione batimetrica, dalla zona intertidale sino ad oltre 170 mt. Nel Mediterraneo è l'unica del genere ed è quindi inconfondibile per la forma e per la protoconca a stilo. Le dimensioni sono di 1 – 2 mm (1.5 mm l'esemplare in figura). Disegno tratto da 1. Errate

classificazioni in letteratura:

1. ! *Pelseneeria stylifera* sensu auct. non Turton, 1825
2. ! *Stilifer turtoni* sensu auct. non Broderip, 1832

Genus **Plagyostila** Fischer in De Folin & Perier, 1872

- **Plagyostila asturiana** Fischer in De Folin & Perier, 1872



Plagyostila asturiana è specie infralitorale, con distribuzione nel Mediterraneo occidentale (Spagna e Nord Africa occidentale). La sua identificazione è immediata per la forma ovoide e per la lucentezza vitrea

Le dimensioni sono 2 – 4 mm. Non ci sono sinonimi. La foto è tratta da 7



Genus **Sabinella** Monterosato, 1890

- **Sabinella piriformis** Brugnone, 1873

Sabinella piriformis è specie ad ampia diffusione mediterranea reperibile nel circoalitorale ove è parassita di *Cidaris*. Si distingue facilmente dalle altre *Eulimidae* per i giri inflati, per le cicatrici labiali in rilievo e per l'irregolarità della curvatura. Le dimensioni sono h = 4 – 7 mm. La foto è tratta da 9.

Sinonimi : *Sabinella bonifaciae* Nordsieck, 1974

Con questa specie si conclude l'assieme dei generi monospecifici. Passeremo adesso ai generi comprendenti due o tre specie mediterranee soltanto, per i quali una chiave specifica non è strettamente necessaria.

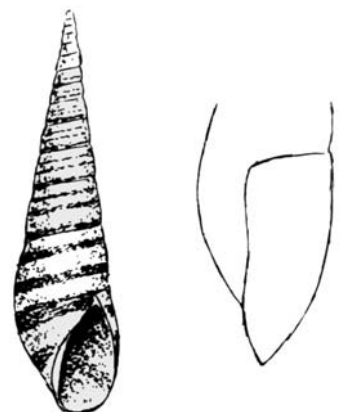
Genus **Eulima** Risso, 1826

Questo genere comprende tre specie, due delle quali (*Eulima glabra* ed *Eulima bilineata*) sono relativamente comuni nell'areale toscano, mentre la terza (*Eulima leptozona*) non è mai stata trovata in tale zona, almeno a mia conoscenza.; inoltre tale specie appartiene al genere *Eulima* probabilmente in attesa della descrizione di un nuovo genere che raccolga questa e simili specie.

- **Eulima glabra** (Da Costa, 1778) [Strombiformis]



Eulima glabra è specie diffusa in tutto il Mediterraneo, con larga distribuzione batimetrica, potendosi rinvenire spiaggiata (ne possiedo una di Baia Verde, Punta Ala) sino a notevole profondità (150 – 200 mt). Conchiglia di dimensioni medio - grandi per la famiglia (10 – 12



mm), è costituita da uno stretto cono molto dritto ed allungato, con apertura piriforme, lati piani, sutura appena visibile ed ultimo giro alto metà della conchiglia. Questa è trasparente gialliccia con due fasce arancio carico o brune.

Columella circa metà dell'apertura, parallela al labbro esterno. Animale bianco latte.

Foto da 12, disegno da 8. Sinonimi:

1. *Eulima subulata* var. *pallidula* Jeffreys, 1884
2. *Melania cambessedesii* Payraudeau, 1826
3. *Eulima lineata* Sowerby G.B. II, 1834
4. *Melania donovani* Forbes, 1838

- **Eulima bilineata** Alder, 1848

Eulima bilineata è specie ad ampia

diffusione mediterranea, di ambiente

circalittorale a profondità di 60 – 200 mt.

Nell'areale toscano è una delle specie più

comuni. Conchiglia di forma conica dritta,

meno allungata della precedente, con giri

quasi piani, liscia vitrea e semitrasparente, ornata da due linee spirali

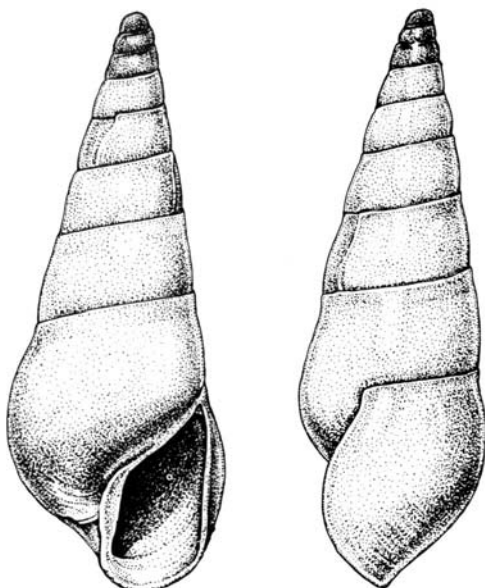
brune ben visibili nell'apertura, che tendono a scomparire dopo la morte. Dimensioni di 5 –

7 mm, inferiori alla precedente. Animale bianco latte. Foto da 10, disegno da 8. Errata

classificazione in letteratura:

Turbo trifasciatus sensu auct. non Adams J., 1800

- **Eulima leptozona** Dautzenberg & Fischer P., 1896



Eulima leptozona è specie trovata in Mediterraneo

solo all'Adventure Bank , tra Sicilia e Tunisia a 167

mt di profondità. Caratteristica per la specie è la

colorazione della teloconca, consistente in una

coppia di bande sfumate di bruno poste una sotto la

falsa sutura e la periferia del giro, l'altra subito sotto

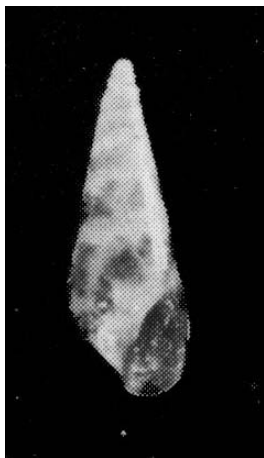
tale periferia. Le dimensioni sono h = 3.84 mm per

l'olotipo. Non ci sono sinonimi. Il disegno è tratto da 1.

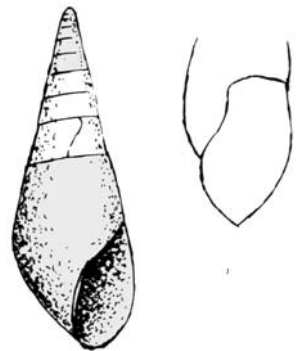
Genus **Sticteulima** Laseron, 1955

Questo genere comprende solo due specie, una diffusa in molte località mediterranee ivi compreso l'areale toscano, l'altra immigrante lessepsiana e come tale limitata alle coste turche meridionali, ad Israele, Libano e probabilmente alle isole egee vicine alla Turchia meridionale. Tali specie si distinguono da quelle del genere *Eulima*, oltre che per il minore rapporto altezza/larghezza anche per la colorazione della teloconca, a macchie anziché a linee o fasce spirali.

- **Sticteulima jeffreysiana** (Brusina, 1869) [Leiostraca]



Questa è la specie a diffusione mediterranea ampia. Si riconosce per la forma caratteristica, l'aspetto trasparente della conchiglia con macchie sparse color rosso mattone e per le ridotte dimensioni. Viene indicata in 9 come distribuita oltre i 100 mt di profondità, ma ne posseggo un esemplare di profondità sicuramente inferiore (circa 45 mt).



L'esemplare in figura ha $h = 2$ mm. Non ci sono sinonimi. La foto è tratta da 9, il disegno da 8.

- **Sticteulima lentiginosa** (Adams A.,1861) [Leiostraca]



Questa è la specie immigrante, reperibile lungo le coste israeliane e turche meridionali, segnalata per la prima volta nel 1994. Per il suo riconoscimento, oltre la provenienza, è di aiuto la colorazione fatta da piccoli punti rossastri, più piccoli di quelli di *S. jeffreysiana*. Anche la base dell'apertura è leggermente diversa, più arrotondata in basso nella specie

in esame rispetto alla precedente. Le dimensioni sono analoghe a quelle

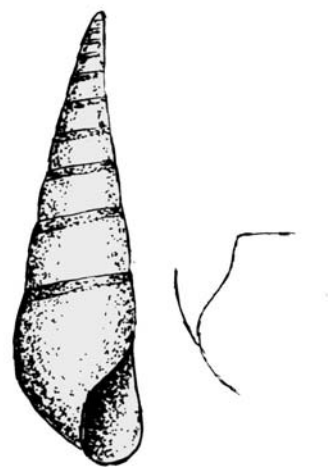
Genus **Crinophtheiros** Bouchet & Warén,1986

Questo genere comprende tre specie, delle quali una non ancora descritta esaurientemente e che quindi non verrà qui discussa. Le altre due sono specie ben note, caratterizzate da una conchiglia trasparente, spesso curva o addirittura contorta.

- **Crinophtheiros comatulicolus** (Graff,1875) [Eulima]



Crinophtheiros comatulicolus è specie diffusa in tutto il Mediterraneo ed in particolare nell'areale toscano. Molto variabile soprattutto nella curvatura, si distingue dalla forma dell'apertura, caratterizzata da un labbro esterno molto dritto in vista frontale ed orientato a



destra. In certi casi per distinguerla da talune *Vitreolina* occorre controllare le cicatrici labiali che sono del tipo illustrato in fig. 1. Le dimensioni variano tra 2 – 3 sino a 7 – 8 mm.

L'esemplare in foto ha h = 4.2 mm. La foto è tratta da 14, il disegno da 8. Sinonimi: *Eulima beryllina* Monterosato, 1878

Crinophtheiros giustii Gaglini, 1991



Anche questa specie è presente nell'areale toscano, nelle stesse zone di rinvenimento della precedente. Si distingue da questa principalmente per la forma della teloconca, più conica verso l'apice che verso la base, dove tende a diventare cilindrica; inoltre è generalmente più dritta della precedente. La taglia è mediamente simile. L'esemplare in fotodi destra è l'olotipo con $h = 3.8$ mm. La sua foto è tratta da 10, quella di sinistra è di M. Coppini . Non ci sono sinonimi.



Genus **Melanella** Bowdich, 1822

Al momento in cui questo testo viene scritto, la mia comprensione del genere *Melanella* è lontana dalla completezza, poiché non ho potuto vedere tutte le specie riportate per il Mediterraneo, perché non ho trovato in sostituzione una buona iconografia e talora neppure la descrizione originale di quelle che non ho potuto esaminare dal vero. Inoltre anche per alcune delle specie da me esaminate oppure almeno viste in foto o disegno permangono alcuni dubbi. Qui sotto sarà riportata una chiave atta ad individuare 11 delle 17 specie quotate per l'area in esame, alle quali deve aggiungersi *Melanella praecurta*, la cui chiave è già stata fornita come specie affine a *Parvioris* e *Nanobalcis*. Le 5 specie che rimangono fuori da tali chiavi sono:

1. *Melanella compactilis*
2. *Melanella crosseana*
3. *Melanella lineata*
4. *Melanella stalioi*
5. *Melanella traslucens*

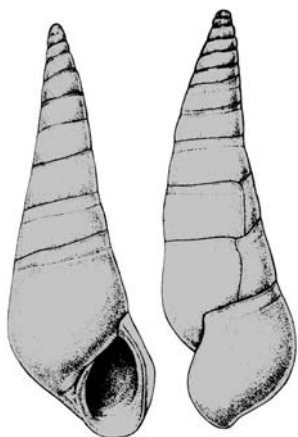
I motivi per tale esclusione sono diversi da specie a specie: per *M. crosseana* ho trovato un buon disegno in 8, ma la specie raffigurata suggerisce piuttosto *M. petitiana*, di cui esiste invece una foto "confermata" da Waren; per *M. crosseana* invece non ho trovato niente, né foto né diagnosi; tuttavia dovrebbe essere specie affine a *M. petitiana*, come la precedente; ad ogni buon conto ho chiesto aiuto a Waren e sono in attesa di risposta; *M. lineata* è specie di Monterosato della quale ho trovato la diagnosi originale ed un disegno molto sparagnino; aggiungerò in seguito tale descrizione; anche per *M. stalioi* ho trovato la diagnosi originale ed una foto recente di mediocre qualità, che sembra tuttavia adattarsi bene alla diagnosi; stesso trattamento della precedente. Per *M. traslucens*, infine non ho trovato assolutamente niente, salvo un cenno fugace in 16, dove tale taxon viene detto sinonimo probabile di *Acicularia pernula*, che poi altro non

sarebbe che *M. polita*. Se questo fosse il caso *Melanella traslucens* dovrebbe essere semplicemente rimossa. La chiave alle specie che rimangono è fatta da me e quindi va presa con beneficio d'inventario poiché riflette i miei punti di vista; come al solito ho eliminato riferimenti alle protoconche quando possibile, alla luce di quanto visto nella parte introduttiva e del fatto che all'interno del genere *Melanella* coesistono specie lecitotrofiche e planctotrofiche. Con queste premesse la chiave per il genere è riportata qui di seguito:

0 Cicatrici labiali di tipo 1	1	
0 Cicatrici labiali di tipo <i>Vitreolina</i>		<i>Melanella spiridioni</i>
1 Larghezza massima della conchiglia superiore ad un terzo dell'altezza della conchiglia	2	
1 Larghezza massima della conchiglia inferiore ad un terzo dell'altezza della conchiglia	5	
2 Altezza dell'apertura superiore ad un terzo dell'altezza della conchiglia		<i>Melanella petitiana</i>
2 Altezza dell'apertura inferiore ad un terzo dell'altezza della conchiglia	3	
3 In vista laterale la parte inferiore del labbro esterno è rivolta all'indietro	4	
3 In vista laterale la parte inferiore del labbro esterno non è rivolta all'indietro; base molto rotonda		<i>Melanella boscii</i>
4 Profilo laterale del labbro esterno sinuoso; conchiglia piccola		<i>Melanella doderleini</i>
4 Profilo laterale del labbro esterno quasi dritto; fitte strie assiali visibili solo in luce radente riflessa		<i>Melanella alba</i>
5 Conchiglia con scultura assiale ben visibile	6	
5 Conchiglia senza scultura assiale o strie assiali quasi invisibili	7	
6 Conchiglia con 9 giri di teloconca un po' convessi ed apice ottuso		<i>Melanella glypta</i>
6 Conchiglia con 7 giri di teloconca quasi piani		<i>Melanella microsculpta</i>
7 Apertura almeno due volte alta che larga	8	
7 Apertura meno di due volte alta che larga	9	
8 In vista frontale la curvatura del lato sinistro si estende al di sopra dell'ultimo giro, alto sino a metà della conchiglia		<i>Melanella monterosatoi</i>
8 La curvatura del lato sinistro è limitata all'innesto dell'ultimo giro sulla base		<i>Melanella polita</i>
9 Il labbro esterno si stacca dalla teloconca alla sutura dell'ultimo giro		<i>Melanella lubrica</i>
9 Il labbro esterno si stacca dalla teloconca sotto la sutura dell'ultimo giro ed ha un profilo sinuoso visto di lato		<i>Melanella frielei</i>

Melanella spiridioni (Dautzenberg & Fischer P., 1896) [Eulima]

Melanella spiridioni è specie batiale, con diffusione mediterranea



nota limitata all'Adventure Bank, nel canale di Sicilia. Come ben si vede dalla figura, le cicatrici labiali sono di tipo *Vitreolina*, cosa che la distingue dalle altre *Melanelle*. Della distinzione da *Campiloraphion famelicum* si è già detto discutendo di questa specie, mentre per la distinzione dalle specie costiere di *Vitreolina* si ricorre alla conchiglia larvale, che in *Vitreolina* ha più di 2 giri e

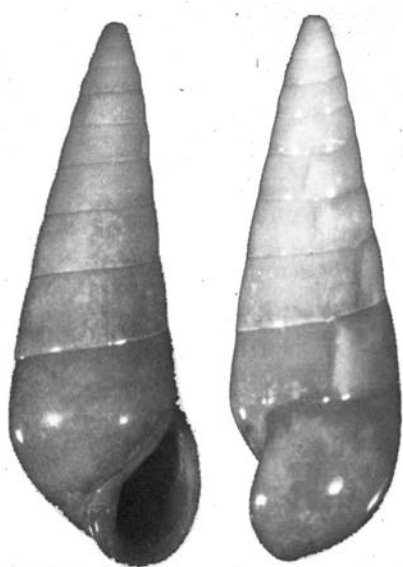
½. Disegno da 1. Non ci sono sinonimi.

Melanella petitiana (Brusina, 1869) [Eulima]



Melanella petitiana è specie litorale ad ampia diffusione geografica, reperibile sia in Adriatico (l'olotipo è dalmato) sia nel Tirreno, anche nel mare toscano, anche se sembra più comune nelle regioni meridionali. La caratteristica principale, oltre il notevole valore del rapporto larghezza/altezza (quasi 50%), è data dalla forma della parte apicale della teloconca, molto più cilindrica del resto, il che conferisce un aspetto tipico alla conchiglia. La foto è da 3. Non ci sono sinonimi.

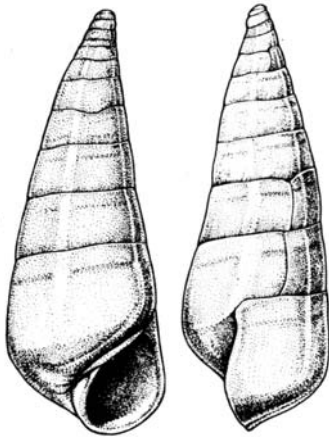
Melanella boscii (Payraudeau, 1827) [Rissoa]



Melanella boscii è specie litorale endemica mediterranea ad ampia diffusione, anche nel mare toscano dove è abbastanza comune. Tra le *Melanelle* a larghezza elevata, *M. boscii* è caratterizzata dal profilo del labbro esterno ben evidente nella foto a lato e dalla base regolarmente arrotondata in basso. Le cicatrici labiali sono evidenti, con spaziatura non completamente regolare, anche se

prossima ad un giro. La foto è tratta da 16. I sinonimi sono: = *Eulima brevis* Réquien, 1848, mentre una erronea determinazione è ! *Turbo politus* sensu auct. non Linné, 1758.

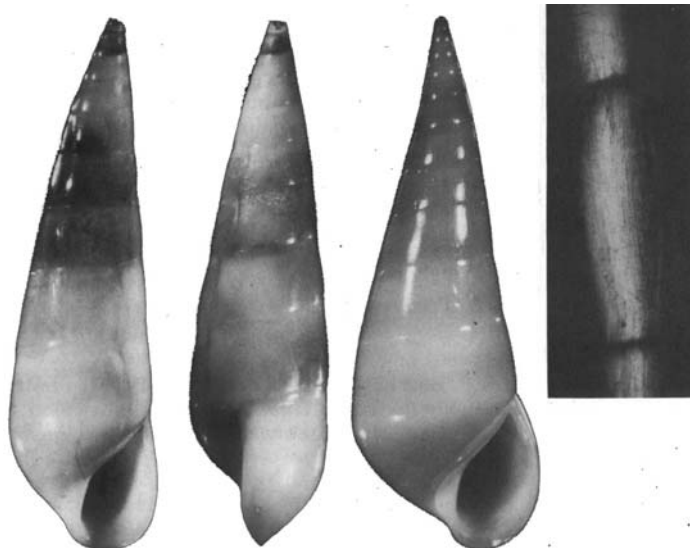
Melanella doederleini (Brusina,1886) [Eulima]



Melanella doederleini è specie di cui si sa molto poco; Jeffreys la pose in sinonimia con *M. stalioi*, ma ciò fu contestato da Brusina , autore di entrambe i taxon. Waren riesamina la questione e afferma la correttezza delle affermazioni di Brusina sulla base del materiale di *stalioi* inviato da Brusina a Monterosato ed attualmente presso il Museo di Roma; anzi designa una *M. stalioi*

Jeffreys come lectotipo di *doderleini* Brusina. Tuttavia tali esemplari sono di provenienza atlantica (36° 30 N, 6° 50 W), di grande profondità (500-700 mt), mentre è presumibile che il tipo di Brusina sia adriatico di piccola profondità. Waren suggerisce inoltre che *M. doderleini* somiglia alquanto a "*Eulima*" *altavillensis*, specie fossile pliocenica , nel qual caso questo sarebbe il nome corretto. In ogni caso, oltre al tipo di Brusina , non si conosce attualmente nessun ulteriore rinvenimento mediterraneo di *M. doderleini*.

Melanella alba (Da Costa,1778) [Strombiformis]



Melanella alba è il più grande Eulimidae diffuso in Atlantico e Mediterraneo, dove si rinviene mai troppo frequentemente a profondità moderata; è presente anche nel mare toscano, rinvenuto nei detriti di pesca a strascico di moderata profondità. Sino

a pochi anni orsono era classificata erroneamente come *Melanella polita*, specie affatto diversa. Tra le *Melanelle* a larghezza elevata, si riconosce per il profilo esterno del labbro praticamente dritto e per la base non rotonda come in *M. boscii*. In esemplari molto freschi è possibile vedere in luce riflessa una striatura assiale molto sottile (vedi foto nel riquadro). La foto è tratta da 16 e riporta anche un esemplare giovanile (il terzo da sinistra) con base sub - angolata al margine sinistro. Sinonimi:

= *Eulima anglica* Sowerby G.B. II, 1834

= *Eulima subangulata* Sowerby G.B. II, 1834

= *Eulima porcellana* Adams A., 1851

Erronea classificazione = ! *Turbo politus* sensu auct. non Linné, 1758

Melanella glypta Bouchet & Warén, 1986



Melanella glypta è specie di recente istituzione creata su un unico esemplare trovato nel Canale di Sicilia a notevole profondità (400–700 mt). L'olotipo misura 4.1 mm di altezza e 1.24 di larghezza. Protoconca di meno di due giri, con nucleo ottuso. Teloconca di circa 8 giri. Ovviamente non ci sono sinonimi. Il disegno è tratto da 1.

Melanella microsculpta Bouchet & Warén, 1986



Melanella microsculpta è anch'essa specie di recente istituzione su esemplari Atlantici di acque alquanto profonde (700 mt) e trovata anche in Mediterraneo, all'Adventure Bank nel Canale di Sicilia in 167 mt di profondità. Sconosciuta ovviamente per il mare toscano, questa specie è

caratterizzata da una scultura assiale presente sulla teloconca fatta di deboli strie. Non ci sono sinonimi. La foto è tratta da 1.

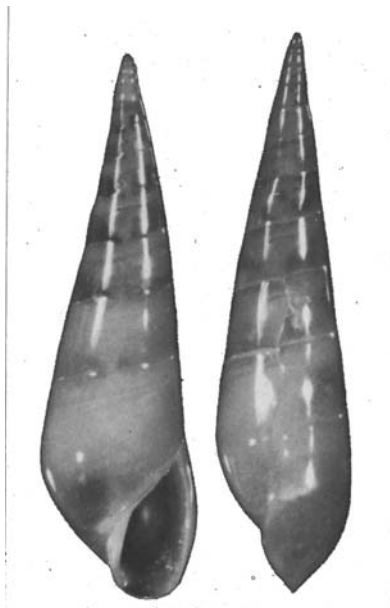
Melanella monterosatoi (Monterosato, 1890 ex De Boury ms.) [Acicularia]



Melanella monterosatoi è specie sia atlantica che mediterranea, dove è ampiamente diffusa a moderata profondità. Si rinviene anche nel mare toscano dai reperti di reti a strascico non troppo profondi, simili a quelle di *M. alba*. Tra le *Melanelle* con teloconca slanciata è quella per la quale l'ultimo giro ha la maggiore altezza; caratteristica anche l'apertura, in cui il labbro interno prosegue nella columella praticamente senza formare un angolo, e la curvatura regolare sul lato sinistro. La foto è da 16.

Sinonimi: = *Eulima distorta* var. *gracilis* Jeffreys, 1847 non *Eulima gracilis* Adams C.B., 1850

Melanella polita (Linné, 1758) [Turbo]



Melanella polita è specie ampiamente diffusa sia in Atlantico che in Mediterraneo, in acqua da poco profonda sino a moderata profondità. Molto meno comune di quanto spesso si pensi, sotto il suo nome vengono spesso classificate altre specie. E' la *Melanella* più slanciata tra le congeneri, molto simile alla specie precedente dalla quale si distingue per l'ultimo giro meno alto, per l'apertura appena più stretta e per la diversa curvatura sul lato sinistro. La foto è tratta da 16.

Sinonimi:

? *Melania nitida* Lamarck, 1804

? *Eulima glaberrima* Risso, 1826

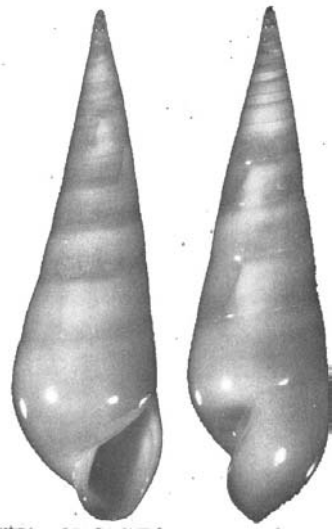
= *Eulima intermedia* Cantraine, 1835

= *Rissoa sinuosa* Scacchi, 1836

= *Eulima intermedia* var. *rubrotincta* Jeffreys, 1867 ; p. 204

= *Acicularia pernula* Monterosato, 1890

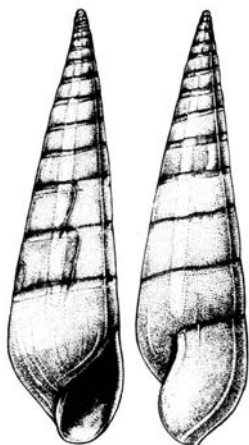
Melanella lubrica (Monterosato, 1890) [Acicularia]



Anche *Melanella lubrica* è specie diffusa sia in Atlantico che in Mediterraneo (anche toscano), dove si rinviene a profondità maggiori di *M. polita*, con la quale viene spesso confusa. Si distingue dalle due precedenti specie per essere meno slanciata, con apertura di minore altezza ed il cui labbro interno si raccorda alla columella formando un angolo ben evidente. Visto di profilo il labbro esterno si stacca dalla teloconca a livello della sutura ed

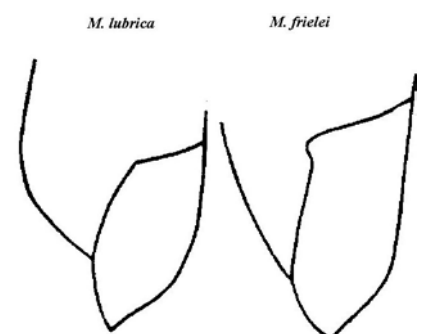
ha un andamento opistoclino. La foto è tratta da 16. Sinonimi: ! *Eulima intermedia* sensu Jeffreys, 1867 non Cantraine, 1835

Melanella frielei (Jordan, 1895) [Eulima]



Melanella frielei è specie a diffusione atlantica e Mediterranea compreso il mare toscano, ove si rinviene a profondità maggiori di *M. lubrica*, cui somiglia molto. Le differenze principali con *M. lubrica* sono nell'apice, più acuto in quest'ultima che in *M. frielei*, nella debolissima striatura spirale presente in *M. lubrica* ed assente in *M. frielei* ed infine nel labbro esterno che in *M. frielei* si

stacca dalla teloconca non alla sutura come per *M. lubrica* ma più in basso, vicino alla falsa sutura determinando così



un andamento tipico del profilo del labbro esterno. Ciò è mostrato nella figura a lato, rielaborata da 17. Il disegno è invece tratto da 1. Sinonimi:

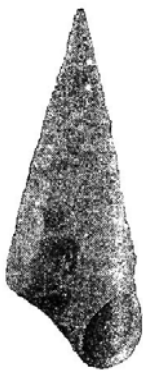
= *Eulima xiphidiopsis* Dautzenberg & Fischer H., 1896

= *Eulima anceps* Marshall, 1901

Det. erronea ! *Eulima intermedia* sensu Sars G.O., 1878 non Cantraine, 1835

Con questa terminano le specie presentate tramite la chiave delle *Melanella*. Tra le altre solo *M. praecurta* è stata descritta mediante la chiave generica, mentre le rimanenti non sono a me abbastanza note per permettere una chiave. Mi limito quindi a fornire per ognuna quanto ho trovato sinora, sia come iconografia che come diagnosi.

Melanella praecurta (Pallary, 1904) [*Eulima*]



Melanella praecurta, almeno nell'accezione che io dò a questo taxon, è specie ad ampia diffusione geografica di piccola profondità. Personalmente l'ho rinvenuta a Lampedusa, Pantelleria, Elba e Capraia. E' assai simile a *Parvioris ibizenca*, dalla quale si separa per la forma sub - angolata della base al raccordo con l'ultimo giro e per la forma lievemente diversa dell'apertura. La foto è di provenienza ignota e non

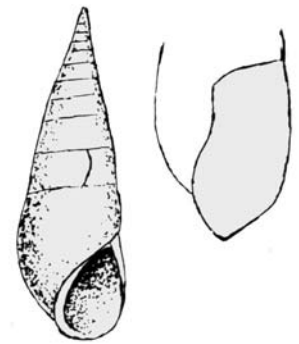
sono a conoscenza di sinonimi.

Melanella compactilis (Monterosato, 1884) [Acicularia]



Ho trovato in giro due immagini riferite a tale taxon, una foto da 7 ed un disegno da 8; ora mi sembra che tali immagini si riferiscano a oggetti tra loro diversi; in particolare il disegno ricorda abbastanza una forma slanciata di *Melanella petitiana*, mentre la foto è troppo poco definita per consentire un esame.

Non ho trovato la diagnosi originaria, ma posso aggiungere che Monterosato aveva posto



questa specie in *Acicularia*, taxon al quale vanno ascritte forme

molto slanciate come *polita* o *monterosatoi*. Mi sembra quindi probabile che nessuna delle due immagini qui riportate si riferisca a *compactilis*. Esiste poi una dettagliata descrizione di *M. compactilis* in 17, che si riferisce ad una specie indicata e descritta, ma non resa in disegno, dagli Autori come una forma meridionale di *frielei*.

Melanella crosseana (Brusina, 1886) [Eulima]

Non ho alcun materiale relativo a questa specie. Non ci sono sinonimi.

Melanella lineata (Monterosato, 1869) [Aclis]



Riporto la diagnosi di Monterosato:” Conchiglia molto piccola, sottilissima, fragile, trasparente, cornea, imperforata, cilindrica, a forma di cono allungato con punta mozza; colore biancastro; spira allungata insensibilmente crescente; apice ottuso, rotondo, liscio; giri di spira 5, appianati non convessi, sutura impressa ed appena distinta; apertura oblunga, allungata nella parte

superiore e troncata alla base; columella flessuosa, peristoma semplice acuto.

Lunghezza massima 2 mm, larghezza 2/3 di mm. Trapani, spiaggia, rarissima.” Non ho

trovato nessuna segnalazione successiva. Non ci sono sinonimi.

Melanella stalioides (Brusina, 1869) [Eulima]



Melanella stalioides è specie trovata per la prima volta in Dalmazia, in acqua poco profonda. Ho trovato pochissime segnalazioni successive, talvolta errate, come quella di Jeffreys riferibile a *M. doderleini* (vedi). Ho però trovato la diagnosi di Brusina che riporto nella mia traduzione: “Conchiglia turricolata, con apice ottuso, solida, lucentissima, bianca, semitrasparente. 8 giri e ½, contigui, piani, l’ultimo un po’ espanso, con suture distinte. Apertura grande, ovale; labbro esterno dritto, ottuso.---

Lunghezza 7 mm, larghezza 2 ½. Località Spalato”. Dalla descrizione si deduce essere specie di elevato valore del rapporto larghezza/altezza, come *alba* o *boscai*. L’apice ottuso dovrebbe essere poi un buon carattere diagnostico. La foto è tratta dal libro di Tenekidis sui mari ellenici. Non ci sono sinonimi.

Melanella translucens (Brusina in Monterosato, 1890) [Acicularia]

Su questa specie ho trovato solo un cenno fuggevole in 16, in cui si dice che Monterosato la avrebbe intesa come sinonimo di *pernula* e quindi di *polita*.

Genus **Vitreolina** Monterosato, 1884

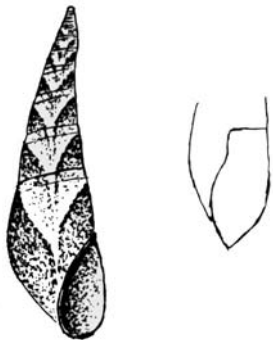
Al momento la mia comprensione delle specie di *Vitreolina* in Mediterraneo è, se possibile, ancora meno chiara di quella per le *Melanella*. Fortunatamente il loro numero è, almeno al momento, limitato a 7, anche se penso che in occasione di una revisione seria tale numero sia destinato a cambiare, probabilmente ad aumentare. Il motivo principale di questa situazione è soprattutto dovuto alla concomitanza di numerosi taxa specifici che probabilmente si riferiscono ad un minore numero di specie: mi riferisco ai taxa *curva*, *incurva*, *devians*, *antiflexa*, *incurvata* etc. con i quali si intende un agglomerato di specie affini, tipiche di acque costiere. Pertanto la chiave sottostante è frutto della mia personale visione ed elaborazione di quanto ho trovato sia come materiale che come letteratura; come tale va presa con molta cautela.

Chiave per il genere *Vitreolina*

- 0 Conchiglia con apice ottuso
- 0 Conchiglia con apice acuto
- 1 Conchiglia cilindrica, vitrea, molto piccola
- 1 Conchiglia conica, poco trasparente e con base larga
- 2 Larghezza della conchiglia superiore ad 1/3 del totale
- 2 Larghezza della conchiglia inferiore ad 1/3 del totale
- 3 Conchiglia con ultimo giro rigonfio e apice curvo
- 3 Conchiglia regolarmente curva
- 4 Margine esterno del labbro proiettato fuori del giro
- 4 Margine esterno del labbro che prosegue il giro
- 5 Teloconca quasi dritta con apice curvo
- 5 Teloconca regolarmente arcuata

- 1
- 2
Vitreolina cionella
Vitreolina levantina
- 3
- 5
Vitreolina curva
- 4
Vitreolina philippi
Vitreolina incurva
Vitreolina perminima
Vitreolina antiflexa

Vitreolina antiflexa Monterosato, 1884



Vitreolina antiflexa è specie abbastanza comune nelle acque toscane, reperita in località Antignano e nelle vicinanze. Il disegno a lato ne mostra i tratti essenziali, che sono la curvatura regolare, la snellezza e l'apertura piuttosto allungata. Si presenta molto translucida, con animale rossastro. Il disegno è tratto da 8.

Sinonimi:

= *Eulima distorta* var. *exilis* Monterosato, 1878

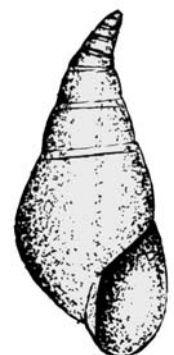
Errata determinazione: ! *Eulima distorta* sensu Sars G.O., 1878 non Deshayes in DeFrance, 1823

Vitreolina cionella Monterosato, 1878



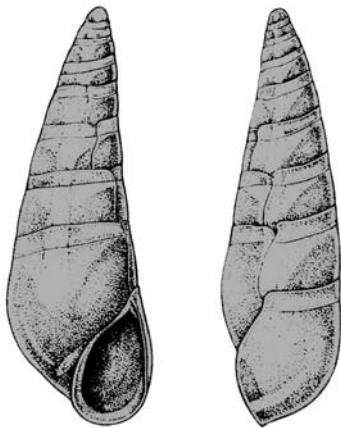
Vitreolina cionella è specie diffusa in molte zone del Mediterraneo essendo stata segnalata per la Sicilia, Sardegna, Marocco etc. E' specie di piccole dimensioni, inferiore ai 2 mm di altezza e questo ne rende difficile i ritrovamenti. Come si vede dalla foto è inconfondibile. La foto è tratta da 11. Non ci sono sinonimi.

Vitreolina curva (Monterosato, 1874 ex Jeffreys ms.)
[Eulima]



Vitreolina curva è specie relativamente comune nel mare toscano, ove si rinviene sia in acque costiere, sia in acque di moderata profondità. Raggiunge 4 – 5 mm di altezza. La foto è tratta da 7, il disegno da 8. Non ci sono sinonimi.

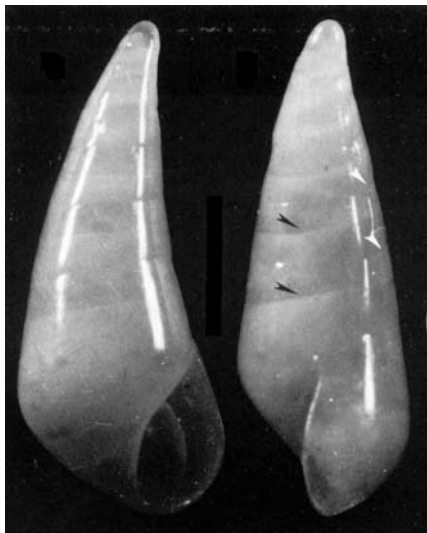
***Vitreolina incurva* (B.D.D.,1883) [Eulima]**



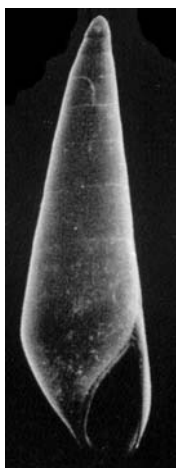
Non sono affatto sicuro della mia capacità di distinguere questa specie dalla consimile *V. philippi*. Quanto ho detto nella chiave mi è sembrata l'unica differenza visibile a partire dalle immagini che si trovano in letteratura. Comunque mi sembra identificabile con esemplari provenienti da profondità maggiore della *V. philippi*. Il disegno è tratto da 2. Sinonimi :

= *Vitreolina incurvata* auct.

***Vitreolina levantina* Oliviero, Buzzurro & Villa, 1994**



Vitreolina levantina è specie di recente istituzione a diffusione limitata al bacino orientale del Mediterraneo (Turchia, Cipro, Isole greche), ove si rinviene in acque basse come parassita su ricci di mare, oltre che nelle sabbie. La foto mostra come tale specie sia inconfondibile per l'apice ottuso e la base larga, oltre che per l'aspetto che ricorda una *Melanella*. La foto è tratta da 18. Non ci sono sinonimi.

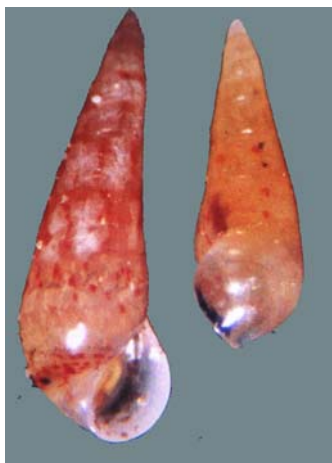


***Vitreolina perminima* (Jeffreys,1883) [Eulima]**

Vitreolina perminima è specie di profondità maggiore delle congeneri: l'olotipo proviene da Creta 120 – 200 mt. Personalmente non l'ho mai

trovata, anche se ne ricevuto un esemplare rinvenuto in Capraia, giusto in tale profondità. E' inoltre segnalata da Penas per la costa spagnola vicino Barcellona, da dove proviene l'esemplare raffigurato. Si riconosce per essere dritta, salvo l'apice che è curvo, con forma slanciata. La foto è tratta da 19. Non ci sono sinonimi.

Vitreolina philippi (Rayneval & Ponzi, 1854) [Eulima]



Vitreolina philippi è specie a larga diffusione nel Mediterraneo, ove si rinviene in acque poco profonde, parassita su ricci di mare. La foto ed il disegno mettono bene in evidenza le



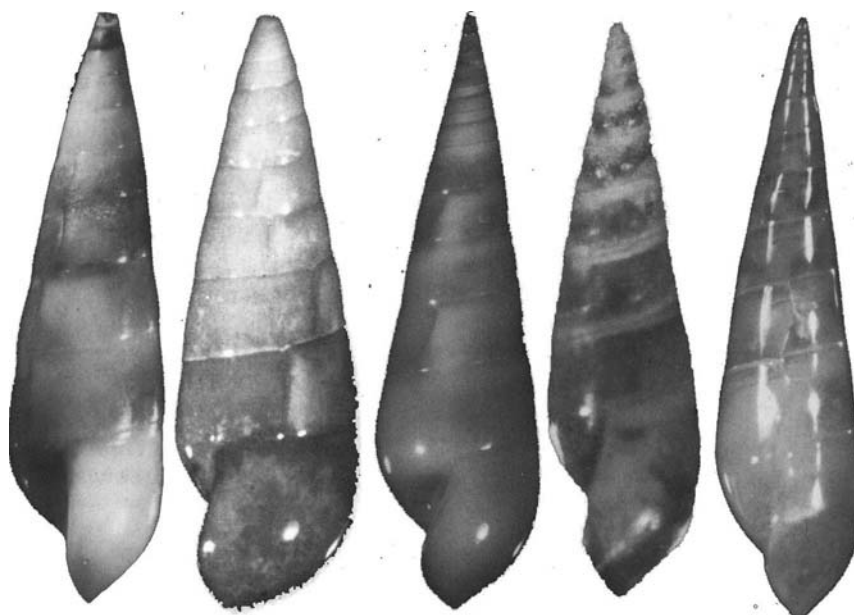
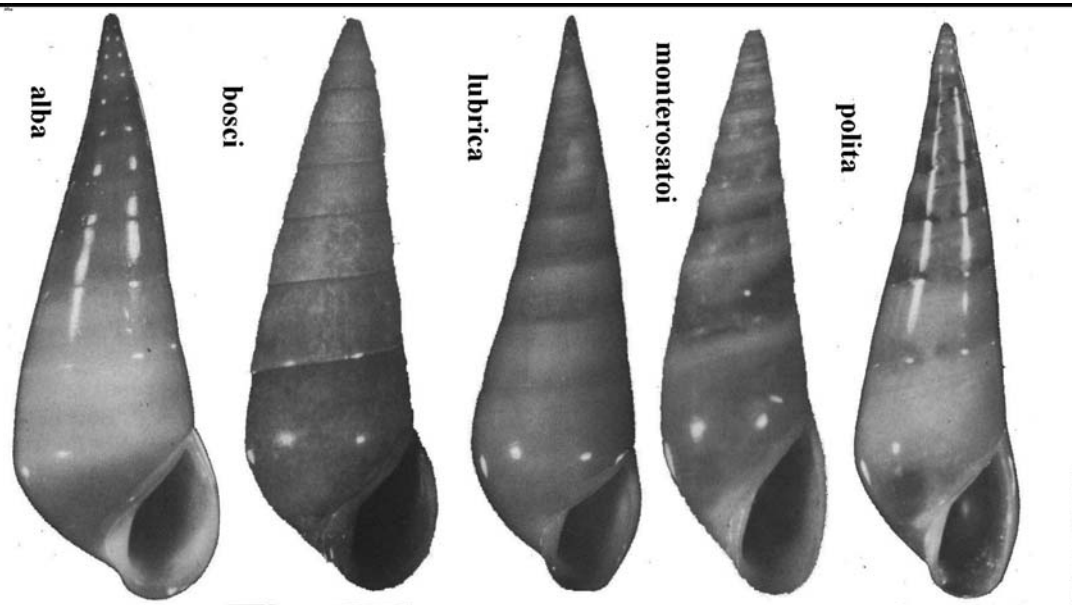
caratteristiche peculiari. In particolare il labbro esterno si slarga rispetto al profilo del giro, come descritto nella chiave, mentre ciò

sembra non avvenire, almeno stando ai disegni, in *V. incurva*. La foto è tratta da 12, il disegno da 8. Sinonimi: = *Eulima franquiae* Oberling, 1970

Errata attribuzione: ! *Melania distorta* sensu Philippi, 1836 non Deshayes in DeFrance, 1823

Si conclude qui la digressione sulla famiglia *Eulimidae*, con la raccomandazione di ricorrere il più possibile alla bibliografia sotto elencata. Inoltre mi sembra opportuno aggiungere ancora alcuni dati atti ad aiutare alla identificazione in certi casi ed a segnalare alcune situazioni oscure.

- Come si è visto, esistono svariate *Melanella* sp. che in passato sono state tutte confuse nell'unica specie *M. polita*. Oltre alla *polita*, con essa sono in relazione la *alba*, *lubrica*, *monterosatoi*, *boschii*, *frielei*. Per facilitare il confronto tra esse, ho costruito due immagini delle prime 5, delle quali ho foto, in vista frontale e laterale:



L'ordine delle specie nelle due foto è lo stesso, in modo da facilitare il confronto. Le Foto sono quelle presentate durante l'esame delle singole specie, qui riunite per immediatezza. E' opportuno comunque andare alle differenze discusse prima per una migliore identificazione.

- Come secondo fatto, segnalo la corrispondenza tra C.

Mifsud e C. Bogi relativa ad alcune questioni. Secondo Mifsud *Melanella petitiana* e *Melanella compactilis* sono sinonimi, come in effetti sembra dal confronto tra la foto di *Melanella petitiana* ed il disegno di *Melanella compactilis*, tratto appunto da un testo di Mifsud.

- Sempre secondo Mifsud *Melanella crosseana* è una buona specie della quale egli possiede un esemplare atlantico. Per noi rimane un mistero.
- Ancora secondo Mifsud *Melanella praecurta* e *Parvioris ibizenca* sono sinonimi; a me sembra, sulla base del materiale da me esaminato, che il carattere utilizzato per separarle, cioè la sub – angolosità della base, funziona piuttosto bene, nel senso che non ho ancora visto forme intermedie tra le due. Pertanto sino a prova contraria considero diverse le due specie.
- Una sinonimia ulteriore citata da Mifsud sarebbe quella tra *Vitreolina antiflexa* e *Vitreolina perminima*. Dal materiale dei due taxa che ho potuto vedere mi sembra di

poter separare le due sulla base della curvatura della teloconca, che è dritta a parte l'apice in *perminima*, regolarmente arcuata in *antiflexa*, oltre che sulla base della provenienza, di acque superficiali la *antiflexa*, di moderata profondità la *perminima*.

- C. Bogi ha esaminato un detrito sottile di spiaggia proveniente da Trapani, rinvenendo in esso alcuni esemplari che ricordano molto da vicino *Melanella lineata*, così come descritta e raffigurata da Monterosato. Tuttavia ricordano anche, anzi direi che sono identiche, *Fusceulima minuta*. Se non fosse per il fatto che quest'ultima proviene in genere da profondità notevoli, sarei tentato di identificare i due taxa; il problema è comunque aperto.
- Mi sembra opportuno a questo punto segnalare alcune situazioni un poco misteriose, la prima delle quali è la scomparsa totale di una specie alquanto popolare sino a pochi anni orsono, cioè quella nota sotto il nome *Strombiformis ephamilla* Watson, 1890 o come *Leiostraca ephamilla* Watson, 1890. E' una specie che si trova nell'Arcipelago toscano a buona profondità, che molti di noi hanno in collezione. Di essa ho anche due foto, tratte rispettivamente da un lavoro di Gaglini e da uno di Terreni.

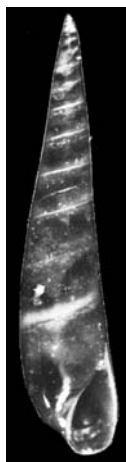
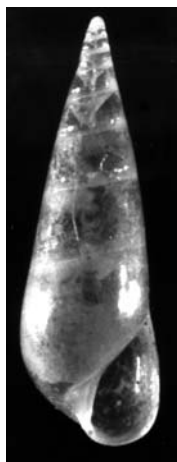
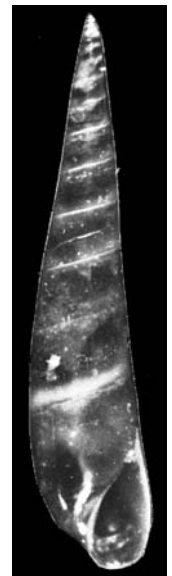
La situazione attuale è che tale taxon non compare né nell'elenco sistematico Mediterraneo né in quello Atlantico Europeo, sia a livello di taxon valido che come sinonimia. E' letteralmente scomparso. Nel lavoro di Gaglini da cui è tratta la foto di sinistra, si dice che tale taxon è stato istituito da Watson su materiale di Pernambuco (America Meridionale) e successivamente indicato da F. Nordsieck come presente nei mari europei. A questo punto sono possibili due interpretazioni:



1. Tale taxon è effettivamente presente in Mediterraneo e la sua attuale assenza dagli elenchi sistematici è **dovuta a dimenticanza**.

2. Tale taxon è stato erroneamente ritenuto presente nei mari europei da Nordsieck, e quindi è **giustamente assente** dai predetti elenchi.

Ritengo molto più attendibile questa seconda ipotesi, alla quale mi atterrò. Sorge allora il problema di identificare la specie che in passato è stata citata sotto questo nome. Giudicando la specie di Gaglini sulla sola base della foto qui riportata, mi sembra che questo esemplare sia riferibile al Genere *Eulima* così come lo si intende attualmente; anzi se dovessi emettere un giudizio direi trattarsi di *Eulima glabra* (Da Costa, 1778), anche se carente delle tipiche fasce di colore. Il secondo esemplare è invece più problematico; per esso ho potuto vedere direttamente il materiale presente in diverse collezioni, potendo così esaminare dettagli non evidenti dalla foto. Mi sembra a conclusione di poter attribuire tale forma al genere *Crinophteiros*, soprattutto per i giri apicali (2 – 3) convessi e cilindrici e per le cicatrici labiali, di tipo 1. Da un confronto con il materiale in mio possesso sia di *Crinophteiros comatuliculus* che di *Crinophteiros giustii* mi sembra però di poter escludere trattarsi di uno dei due, massimamente per la larghezza conchiliare assai ridotta in questa specie rispetto alle altre due che nella forma dell'apertura che per le altre due è sempre un po' orientata verso destra nella parte inferiore.



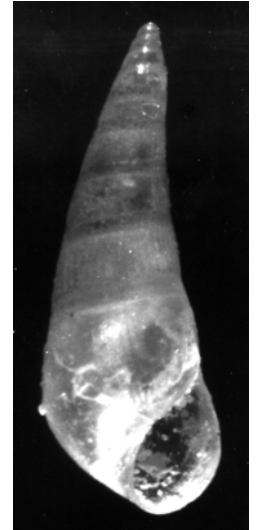
Comunque riporto qui tre foto affiancate di queste tre specie per facilitare un confronto.

comatuliculus *giustii* *sp.*

Mi sembra che quanto detto sopra risulti chiaro dalle foto. E quindi possibile che sia presente nel nostro areale una specie attualmente non

presente negli elenchi sistematici mediterranei, probabilmente riferibile al genere *Crinophtheiros*.

- Voglio infine segnalare alcuni esemplari da me visti solo in fotografia per concessione di M. Coppini, riportandone le immagini e invitando il lettore a formulare proprie ipotesi, dichiarando sin d'ora la mia profonda incertezza nel fare altrettanto. Questa operazione serve per ricordare che il terreno sistematico di questa famiglia è estremamente scivoloso e che di conseguenza occorre una estrema prudenza nell'emettere giudizi.



Bibliografia

- 1) P. Bouchet & A. Waren *Revision of the Northeast Atlantic bathyal and abyssal Aclididae, Eulimidae, Epitonidae (Mollusca, Gastropoda)* Boll. Mal. Supplemento 2 1986
- 2) A. Waren *A generic revision of the family Eulimidae* J. Moll. St. Supplemento 13 1983
- 3) Bogi C., Margelli A., Coppini M. *Primo ritrovamento di Entoconcha cfr. mirabilis (Mueller 1852) nell'alto Tirreno* Notiziario C.I.S.MA. 1982
- 4) Bogi C. & Nofroni I. *Su alcuni micromolluschi mediterranei rari o poco noti* Boll. Malacologico 22, 163, 1986
- 5) Cecalupo A. & Giusti F. *Rinvenimenti malacologici a sud ovest dell'isola di Capraia* Boll. Malacologico 25, 93, 1989
- 6) Waren A. & Mifsud C. *Nanobalcis a new eulimid genus (Prosobranchia) parasitic on Cidaris sea urchins, with two new species, and comments on Sabinella bonifaciae (Nordsieck)* Boll. Mal. 26, 37, 1990
- 7) Spada G., Sabelli B., Morandi V. *Contributo alla conoscenza della Malacofauna dell'isola di Lampedusa* Conchiglie 9, 29 – 63, 1973
- 8) Cachia C., Mifsud C. & Sammut P.M. *The Marine Mollusca of the Maltese Islands (Part 2 : Neotaenioglossa)* Backhuys Publishers – Leiden 1996
- 9) Gaglini A. *Melanellidi del Mediterraneo : i generi Strombiformis e Haliella in particolare* Notiziario C.I.S.MA. 3, 45, 1981
- 10) Gaglini A. *Melanellidi del Mediterraneo III: Il Genere Crinophtheiros : C. Comatulicola Graff, 1875 e C. Giustii n.sp.* Notiziario C.I.S.MA. 1991, 23-29
- 11) Gaglini A. *Eulima cionella Monterosato, 1878* Boll. Malacologico 28, 203, 1992
- 12) Mifsud C. *Molluschi vivi da fanghi costieri circalittorali, ad occidente di Malta* La Conchiglia Suppl. al 278 23, 1996

- 13) Buzzurro G. & Greppi E. *I Molluschi lessepsiani di Tasucu (Turchia)* La Conchiglia Suppl. al 279 1 – 23, 1988
- 14) Nicolay K. & Angioy M. *Gemme dal detrito* La Conchiglia 269, 52, 1993
- 15) Mifsud C. *Alcuni molluschi vivi delle acque di Malta* La Conchiglia 272, 29, 1994
- 16) A. Waren *The identity of Turbo politus, Linnè 1758 (Prosobranchia, Eulimidae)* Boll. Mal. 24, 17, 1988
- 17) V. Fretter & A. Graham *The Prosobranch Molluscs of Britain and Denmark – Part VII* Jour. of Molluscan studies Sauppl. 11 1982
- 18) Oliverio M., Buzzurro G., Villa R. *A new Eulimid Gastropod from the Eastern Mediterranean sea (Caenogastropoda, Taenioglossa)* Boll. Mal. 30, 211, 1994